

Il quadro generale (A.S. 2018-19)

Sergio Cicutelli

Coordinatore scientifico del Centro Studi Scuola Cattolica, CEI

Dopo lo studio sintetico presentato nel Rapporto del 2018 sui primi venti anni di rilevazioni, torniamo ad esporre i principali dati statistici del sistema di scuola cattolica relativi al solo anno scolastico 2018-19. Come sempre, i dati devono considerarsi formalmente provvisori, in quanto il MIUR che ce li fornisce non ha ancora effettuato, al momento della chiusura redazionale del Rapporto, una verifica completa sulle scuole paritarie. Lo scostamento dalla realtà deve però considerarsi irrilevante e soprattutto può riguardare solo le scuole paritarie non cattoliche, il cui numero è da ritenere approssimato per eccesso; le scuole cattoliche sono state invece verificate, fatte salve le precisazioni riportate nelle pagine che seguono. Rispetto agli anni precedenti, questa volta sono inclusi (ma non per le scuole dell'infanzia) anche i dati della Provincia Autonoma di Trento, che finora non era compresa nelle rilevazioni, mentre continuano ad essere esclusi i dati della Regione Valle d'Aosta e della Provincia Autonoma di Bolzano. La presenza parziale della Provincia di Trento rende più scomodo e imperfetto il confronto con il passato, ma si è ritenuto di inserire questi dati per offrire comunque un quadro più completo e aderente alla realtà, che ci si augura di poter mantenere e perfezionare in futuro.

Tavola 1 – Composizione del sistema delle scuole paritarie; a.s. 2018-19
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)

	Infanzia		Primaria		Sec. I grado		Sec. II grado		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Scuole cattoliche	5.826	65,8	1.021	71,8	517	81,3	591	35,4	7.955	63,2
Altre scuole paritarie	3.025	34,2	401	28,2	119	18,7	1.079	64,6	4.624	36,8
Totale scuole paritarie	8.851	70,4	1.422	11,3	636	5,1	1.670	13,3	12.579	100,0

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2019.

N.B. Le percentuali delle scuole cattoliche e delle altre scuole paritarie sono tra loro complementari; le percentuali presenti nell'ultima riga sono invece riferite al totale delle scuole paritarie.

La *Tavola 1* descrive la distribuzione delle scuole paritarie cattoliche all'interno dell'insieme delle scuole paritarie. Entrambi i sistemi (scuole cattoliche e scuole paritarie) sono interessati da un drastico calo negli ultimi anni. Rispetto all'anno precedente le scuole paritarie diminuiscono solo di 83 unità¹, ma nel 2010-11 erano più di 14.000 e quindi hanno perso in otto anni circa 1.500 scuole. Diverso è il discorso per le scuole cattoliche, che crescono rispetto all'anno precedente di 22 unità, ma l'aumento è solo apparente in quanto dovuto in parte alla presenza delle scuole della Provincia di Trento e in parte a una sensibile crescita delle scuole dell'infanzia, tra le quali sono state conteggiate anche 115 scuole che non hanno però fornito risposte alla rilevazione ministeriale; senza di esse si registrerebbe una perdita di 93 scuole sul totale, pur essendoci in aggiunta le scuole trentine. Se estendiamo il confronto su un più lungo periodo, le scuole cattoliche scendono dalle 9.371 del 2010-11 alle 7.955 attuali: in otto anni si sono perse ben 1.416 scuole (ma potrebbero essere oltre 1.500), anche se nel saldo negativo si deve tener conto delle (poche) scuole che, nonostante tutto, continuano ad aprirsi.

Rispetto al passato, evitiamo di distinguere tra scuole canonicamente cattoliche e scuole di ispirazione cristiana, dato che si tratta di una differenza rilevante solo per il diritto canonico e poco percepibile da gran parte del pubblico, che assimila le une e le altre sotto l'unica etichetta di scuole cattoliche. Esse, nel loro insieme costituiscono poco meno di due terzi del totale delle scuole paritarie, con una distribuzione sensibilmente diversificata per ordini e gradi: le scuole cattoliche rappre-

¹ Cfr. MIUR. Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, *Focus "Principali dati della scuola – Avvio Anno Scolastico 2018/2019"*, settembre 2018, p. 21.

sentano la grande maggioranza delle scuole paritarie tra le scuole dell'infanzia (73,2%), tra le primarie (71,8%) e le secondarie di I grado (addirittura 81,3%), ma sono solo poco più di un terzo (35,4%) tra le scuole paritarie secondarie di II grado, dove incidono maggiormente le scuole non cattoliche, principalmente dedite al recupero di anni scolastici. Va inoltre ricordato che le scuole sono conteggiate in base al loro codice meccanografico, che cambia per ciascuno degli indirizzi presenti all'interno di uno stesso istituto: pertanto, il numero degli istituti cattolici secondari di II grado è sensibilmente inferiore, ma non quantificabile, rispetto alla cifra indicata.

Nella *Tavola 2* sono riassunti i principali parametri delle scuole cattoliche di ogni ordine e grado. Si documenta così come le scuole dell'infanzia siano quasi tre quarti di tutte le scuole cattoliche (73,2%), mentre all'opposto le secondarie di I grado costituiscono solo una quota residuale del sistema (6,5%). Le proporzioni però si ridistribuiscono con il numero delle classi/sezioni e degli alunni: in base al numero di sezioni la scuola dell'infanzia rappresenta solo il 55,8% del totale, mentre la scuola primaria raddoppia praticamente la sua incidenza; lo stesso vale per il numero di alunni, dove l'infanzia si ferma al 58,0% e la primaria al 23,5%.

Le scuole cattoliche si confermano di piccole dimensioni: le più grandi sono le primarie con una media di 131,1 alunni, le più piccole le scuole dell'infanzia con una media di 57,9 bambini. È però da giudicare più grave la situazione delle secondarie di II grado, dove i 79,3 alunni per scuola devono essere distribuiti per cinque anni di corso e infatti mostrano classi composte in media da 16,2 alunni, mentre tutti gli altri livelli si collocano al di sopra dei 20 alunni. Del resto, anche in relazione al numero di classi per scuola si vede che le scuole dell'infanzia hanno in media meno di tre sezioni (2,7), ma in questo tipo di scuola è frequente la sezione eterogenea, composta da bambini di diverse età; le scuole secondarie di II grado hanno invece solo 4,9 classi per scuola, il che vuol dire che non tutte le scuole hanno le cinque classi del ciclo normale in quanto probabilmente non hanno formato le classi prime e sono quindi destinate a una graduale chiusura.

Rispetto all'anno precedente, oltre alla già vista leggera crescita apparente nel numero delle scuole, si registra l'aumento di 221 classi (+ 0,8%), dovuto a una crescita improvvisa delle classi di scuola secondaria di I grado (+ 703), che assorbe il calo degli altri livelli scolastici. Diminuisce invece di 12.576 unità il numero degli alunni, con una perdita del 2,2%. Diminuisce anche il numero medio di alunni per scuola (- 1,8), nonostante la leggera crescita nella primaria e nei due gradi della secondaria. Diminuisce quindi anche il numero alunni per classe (-0,6), soprattutto per il calo registrato nella secondaria di I grado (-6,7). Stabile, infine, il rapporto delle classi per scuola, nonostante la brusca crescita (+1,4) registrata nella secondaria di I grado, che si evidenzia come il livello scolastico più instabile nel breve periodo, con dinamiche non ancora ben interpretabili.

***Tavola 2 – Principali parametri delle scuole cattoliche paritarie; a. s. 2018-19
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano; esclusa anche Trento nell'infanzia)***

	Infanzia	Primaria	Sec. 1° gr.	Sec. 2° gr.	Totale
Numero di scuole (% sul totale)	5.826 (73,2)	1.021 (12,8)	517 (6,5)	591 (7,4)	7.955 (100,0)
Numero di classi o sezioni (% sul totale)	15.477 (55,8)	6.669 (24,1)	2.663 (9,6)	2.900 (10,5)	27.709 (100,0)
Numero di alunni (% sul totale)	330.806 (58,0)	133.876 (23,5)	58.464 (10,3)	46.854 (8,2)	570.000 (100,0)
Rapporto alunni/scuola	57,9	131,1	113,1	79,3	71,6
Rapporto alunni/classe o sezione	21,4	20,1	22,0	16,2	20,6
Rapporto classi o sezioni/scuola	2,7	6,5	5,2	4,9	3,5

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2019.

La *Tavola 3* riassume i dati relativi a due categorie di alunni di particolare interesse: quelli con disabilità e quelli con cittadinanza non italiana. In entrambi i casi, ma per motivi diversi, le quote sono condizionate dai costi che le famiglie sono costrette a sostenere, ma la crescita graduale mostra come le scuole cattoliche riescano a soddisfare anche queste domande.

Tavola 3 – Alunni con disabilità e con cittadinanza non italiana nelle scuole cattoliche; a.s. 2018-19
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano; esclusa anche Trento nell'infanzia)

Alunni	Infanzia		Primaria		Sec. I grado		Sec. II grado		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Con disabilità	3.986	1,2	2.473	1,8	1.371	2,3	601	1,3	8.431	1,5
Con cittadinanza non italiana	24.716	7,5	3.677	2,7	1.207	2,1	1.186	2,5	30.786	5,4

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2019.

Il numero dei disabili cresce rispetto all'anno precedente sia in valore assoluto (+ 657), sia in percentuale (+ 0,2%). I contributi a questa crescita vengono dalla scuola dell'infanzia, dalla primaria e dalla secondaria di I grado, che compensano il calo della secondaria di II grado (- 97); anche i valori percentuali sono in crescita, tranne la secondaria di II grado.

Diminuisce invece di 1.010 unità il numero degli alunni con cittadinanza non italiana, producendo anche un calo percentuale dello 0,1%. I motivi sono da attribuire soprattutto alla scuola primaria e alla secondaria di I grado, dove si registra rispettivamente una perdita di 880 e 389 alunni, solo in parte compensata dalla crescita nella scuola dell'infanzia e nella secondaria di II grado.

Nella Tavola 4 raccogliamo infine i dati essenziali relativi al personale dipendente. Il numero degli insegnanti è approssimato per difetto in quanto numerose scuole (soprattutto dell'infanzia) non hanno fornito il dato; non si è lontani dal vero stimando in circa 55.000 i docenti delle scuole cattoliche, ma va considerato che una quota significativa è impiegata a tempo parziale. Rispetto all'anno precedente, anch'esso segnato da informazioni lacunose, la differenza è di 320 docenti in meno.

Tavola 4 – Personale dipendente; a.s. 2018-19
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano; esclusa anche Trento nell'infanzia)

	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	Totale
Docenti	24.855	12.528	7.565	7.681	52.629
Addetti all'amministrazione	5.006	1.925	1.255	1.054	9.240
Addetti alla cucina	6.003	1.415	763	463	8.644
Addetti alla vigilanza/pulizia	9.231	3.107	1.373	1.094	14.805

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2019.

Per il personale non docente va sempre ricordato che non si può fornire una cifra complessiva in quanto essi sono calcolati per funzione e molti possono svolgerne più di una. Si nota il prevalere del personale addetto alla vigilanza e alla pulizia, in calo di 368 unità rispetto all'anno precedente, con quasi due addetti per scuola (1,9). Segue il personale di segreteria, che perde solo 43 addetti rispetto all'anno precedente e presenta una media di 1,2 unità per scuola. Anche il personale di cucina perde solo 45 addetti sull'anno prima ed ha una media 1,1 soggetti per scuola.

Il sistema dell'istruzione e formazione professionale raccoglie i propri dati con modalità e tempistiche diverse, per cui non è possibile inserirlo in un quadro sinottico complessivo. Si rimanda perciò all'apposito capitolo che presenta separatamente la situazione aggiornata.